

Buongiorno a tutte e a tutti. Purtroppo le elezioni per il Consiglio di Amministrazione del nostro vecchio Fondo CRF (ex esonerato) non sono andate come speravo anche se, il risultato finale, era preventivabile visto il numero di iscritti di cui l'Associazione Pensionati poteva disporre.

Nonostante questo ho sperato, non certo per me ma nell'interesse di tutti, che il risultato potesse essere diverso. Sono stati eletti i 4 rappresentanti dell'Associazione Pensionati. Sono arrivato quinto riportando un gran numero di preferenze che mi ha commosso e di questo vi ringrazio.

Purtroppo rimango convinto che l'Associazione Pensionati, guidata prevalentemente da ex dirigenti e funzionari, non porti avanti gli interessi di tutta la collettività degli iscritti con quello spirito di solidarietà ed equità che invece sarebbero, secondo me, indispensabili per garantire e perpetuare i valori fondanti per i quali il Fondo nacque e si sviluppò con il contributo pagato da TUTTE le colleghe e da TUTTI i colleghi.

Sono un po' amareggiato e non voglio tediarvi. Mi limito, quindi, a riportare quanto vi ho già detto in occasione della mia precedente lettera di presentazione della mia candidatura: *"Quando vedo che degli iscritti, addirittura componenti del Consiglio di Amministrazione del Fondo di Previdenza, fanno causa al Fondo con motivazioni che sanno perfettamente essere ingiuste, sento la responsabilità di fare qualcosa contro chi svilisce i principi di cui sopra"*.

Il riferimento, in particolare, è alle cause fatte dai funzionari per ottenere l'85% dell'ultimo stipendio. E' una cosa ingiusta che costerà al Fondo dagli 8 ai 10 milioni di euro. Se a questo aggiungiamo che per la "quota 100" potrebbe esserci un ulteriore aggravio di altri 15 milioni di euro, capite bene che l'avanzo di 30 milioni per il 2019 è certamente poca cosa.

Se il patrimonio del Fondo non potrà più garantire le prestazioni, queste potranno essere ridotte con il rischio di tornare tutti al 77,50%. Senza contare tutte le cose che non potremo più fare per difenderci da eventuali ma possibili riduzioni della pensione INPS.

Non dobbiamo, quindi, abbassare la guardia e io certamente non lo farò così come non lo farà la nostra collega della Falcri, MARSILI SANDRA, che è stata eletta quasi all'unanimità dal personale in servizio.

Rimango a vostra disposizione e GRAZIE ancora.

Giuliano Bianconi (335.6441180)

N.B. – Per opportuna conoscenza allego anche uno fra i tanti articoli pubblicati sul giornalino dell'Associazione Pensionati dove sponsorizzavano le cause di cui vi parlavo.

Firenze, 6 luglio 2020.